



POLITICA 09/12/2018 20:22 CET | Aggiornato 18 ore fa

Svolta, atto secondo. Salvini riconosce l'importanza dei corpi intermedi, le imprese scelgono il loro interlocutore

Dal populismo duro e puro della "disintermediazione" all'elogio dell'ascolto, il leader leghista apre all'inizio di "un percorso comune" con il partito del Pil



By Alessandro De Angelis



iliad
50GB in 4G/4G+
MINUTI e SMS ILLIMITATI
7,99€ /mese
PER SEMPRE
SIM (una tantum): 9,99€

A condizioni di uso lecite e corrette, esclusi i servizi premium. 50GB in Italia + 4GB in Europa. 4G/4G+ non disponibile in tutte le aree.

CONTENUTO OFFERTO DA CARTA BCC



Svolta, atto secondo. Il giorno dopo la [manifestazione di Piazza del Popolo](#) Matteo Salvini incontra al Viminale le associazioni di impresa che solo una settimana fa avevano protestato contro il governo. E, ospite di *Mezz'ora in più*, dice: "Ascoltare è fondamentale, io ho bisogno di incontrare i corpi intermedi, serve l'ascolto".

Si potrebbe ricamare a lungo sul timing dell'iniziativa che anticipa il tavolo dell'altro vicepremier Luigi Di Maio con le imprese, previsto per martedì al ministero dello Sviluppo, o sull'abilità "tattica" – in politica la scelta dei tempi è tutto – e comunicativa del leader leghista. E, al tempo stesso, sulla competizione interna tra i due dioscuri del Governo gialloverde. Sia come sia, il dato comune è la presa d'atto di un principio di realtà, il malessere delle categorie produttive, diventato più rumoroso della propaganda. Così rumoroso da costringere il Governo a correggere – perché no: ribaltare - l'impostazione seguita fin qui, nel metodo e nel linguaggio. Perché il populismo, quello duro e puro, è "disintermediazione", disinteresse teorizzato e praticato verso i "corpi intermedi", rappresentati come strutture della conservazione e ostacoli al cambiamento che viaggia esclusivamente sull'asse Governo-popolo.

Proprio come accaduto solo qualche giorno fa, dopo la manifestazione di Torino, grido di dolore del Nord che lavora e che produce, carne e sangue della *constituency* della Lega, anche nella sua versione nazionale. Ricordate il "lasciateci lavorare" rivolto da Salvini alle associazioni di impresa? Linguaggio rude e sbrigativo, con Vincenzo Boccia bistrattato come uno che parla perché mosso da un pregiudizio politico, espressione di un establishment confindustriale refrattario al cambiamento, lasciando intendere che il popolo produttivo è altra cosa.

Evidentemente, non poteva reggere, perché questo "partito del Pil" non è un'invenzione della Casta confindustriale, ma il popolo di artigiani, commercianti, piccole e medie imprese. E se è vero che, da tempo, Salvini non parla più il linguaggio del "sindacato del territorio", in nome di un progetto compiutamente nazionale, è anche vero che la fortuna di questo progetto si fonda anche sull'abilità a tener viva una doppia ispirazione, come gli ricordano quotidianamente i suoi governatori, perché è complicato immaginare un partito nazionale che ignori gli interessi del Nord o governare col tessuto produttivo del Nord all'opposizione.

C'è tutta questa presa d'atto della realtà nel secondo atto della "svolta", con l'incontro al Viminale, al termine del quale [Boccia parla di un rapporto "rialacciato" con Salvini](#) e il vicepremier parla di "inizio di un percorso comune". Un confronto di questo tipo non può che essere un inizio di interlocuzione e di un reciproco riconoscimento, non solo un caffè di cortesia. Perché, come si dice in questi casi, è chiaro che, se alle parole non seguiranno i fatti, gli imprenditori ne prenderanno atto già alla prossima manifestazione, convocata da Confartigianato per il 13, dove parteciperanno le Pmi di tutta Italia e saranno presenti le sigle ricevute oggi al ministero. E il primo segnale, in tal senso, è arrivato da Matteo Salvini, che, nel corso della sua intervista a *Mezz'ora in più*, ha ipotizzato un "coinvolgimento attivo delle imprese nel reddito di cittadinanza", recependo proprio una proposta avanzata al tavolo da Maurizio Casasco della Confapi e non solo. Proposta ancora confusa nella sua realizzazione pratica ma che, di fatto, significherebbe che, per come è stata concepito – sussidio di Stato, erogato attraverso i bancomat postali – non c'è più.



5 occasioni in cui il Mobile Payment ci semplifica la vita

TENDENZE



Identificato il minorenne che ha spruzzato lo spray urticante alla discoteca di Corinaldo



Monica Lewinsky: "Così Clinton macchiò il mio abito dopo il nostro rapporto. Ero innamorata, ho pensato anche al suicidio"



"Forse cambierò lavoro, se no come cresco 4 figli?". Il dolore straziante di Paolo, marito di Eleonora, morta nella discoteca di Corinaldo



La "poliziotta è troppo sexy": "Decida: o continuare con il suo lavoro o posare su Instagram"



L'attrice di Netflix muore dopo aver raccolto i fondi per il suo funerale. "Non voglio pesare sui miei genitori"



Un'altra assistente di Meghan Markle si dimette: era al servizio della casa reale da 17 anni

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →



[Seguici su Flipboard](#)



Si vedrà, perché è ancora tutto maledettamente confuso in una manovra che, al 9 dicembre e dopo un passaggio alla Camera, ancora non fissa il "come", il "quando" e il "quanto" sulle due misure principali, reddito di cittadinanza e quota 100. Né il leader della Lega ha preso impegni, limitandosi ad ascoltare le richieste del mondo dell'impresa sulla necessità di rivedere le stime di crescita previste in manovra e di tagliare 4 miliardi nel rapporto deficit-Pil, per evitare la procedura di infrazione. Così come non è stato nelle condizioni di spingersi sulla Tav, trincerandosi dietro il Contratto di Governo, al netto delle sue personali convinzioni. Conta, però, la mossa politica, e il processo che (potenzialmente) innesca. Parliamoci chiaro: un leader che, solo poche settimane fa, diceva di far colazione con lo spread e ora fa colazione con le imprese, [cita De Gasperi](#), smussa i conflitti, insomma porta nel Governo la pressione del mondo produttivo e tenta una mediazione con l'Europa, sta facendo una operazione politica. Per necessità o per virtù, o facendo di necessità virtù perché, come ha ripetuto oggi, "si fanno tanti errori", "si sbaglia", "si cresce". Come fanno i professionisti della politica che si adattano alla situazione concreta e non resta appesa alle chiacchiere ideologiche. I professionisti dell'antipolitica seguono affannosamente, ricevendo martedì le imprese che hanno già scelto il loro interlocutore.



Alessandro De Angelis
Vicedirettore, L'Huffpost

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

[Confindustria](#)

[imprese](#)

[Lega](#)

[manovra](#)

[Matteo Salvini](#)

[Politica](#)

[Commenti](#)



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Sai che i buoni pasto sono deducibili al 100%?

[ticketrestaurant.it](#)



Goditi del tuo montascale da fornitori in

Ravenna

[Offertarapida.it](#)

Goditi del tuo



Sono stato sorpreso quando ho visto i costi effettivi di una scalinata

Offerte di Montascale | [Link Sponsorizzati](#)

AL TAVOLO CONFINDUSTRIA E ALTRE 14 ASSOCIAZIONI

Salvini incontra le imprese: «Inizia percorso comune». Boccia: «Finalmente ascoltati, ora i fatti»

-di **Manuela Perrone** e **Nicoletta Picchio** | 9 dicembre 2018

Al Viminale i «caffè» promessi da Matteo Salvini agli imprenditori sono stati serviti. «Incontro concreto, proficuo», ha commentato il vicepremier leghista. «Inizia percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per il rilancio dell'economia e del Paese». Per la prima ora Salvini, affiancato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, si è limitato a riempire quattro pagine fitte di appunti. «Qui c'è materiale per le prossime tre manovre», ha scherzato. «Sono qui per ascoltare e per modificare in corso d'opera quello che si riuscirà». Intorno al tavolo il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e i vertici di altre 14 associazioni di rappresentanza delle categorie produttive, dagli artigiani ai commercianti, dagli agricoltori alle cooperative, che si sono mobilitate a Torino in favore della Tav e, più in generale, per politiche economiche orientate alla crescita. Nel complesso, a Salvini sono state illustrate le istanze di un mondo che riunisce 3 milioni di imprese, motori del 65% del Pil e di circa 13 milioni di occupati.

Il nodo grandi opere e infrastrutture è stato al centro del faccia a faccia, come era inevitabile. Il tasto più sensibile, dopo la marcia No Tav di ieri e le resistenze dei Cinque Stelle, che affidano all'analisi costi-benefici, pronta entro dicembre, il compito di orientare la decisione finale del Governo. Salvini - e con lui governatori, sottosegretari e parlamentari leghisti - non ha mai nascosto la sua distanza sul tema dagli alleati pentastellati. Ma finora ogni tentativo di forzare la mano ha fallito. E non è un caso che nella lunga lettera del vicepremier M5S, Luigi Di Maio, inviata ieri al Sole 24 Ore, non si faccia cenno alla Tav. Né che l'Alta velocità Torino-Lione sia stata citata poco al tavolo.

PUBBLICITÀ

È stato Boccia il primo a intervenire su invito di Giorgetti (che ha riassunto le ultime novità messe a punto dal Governo per le imprese), a ribadire però l'irrinunciabilità delle infrastrutture. Anche in chiave di sostenibilità della manovra: il presidente di Confindustria ha ribadito che il confronto con Bruxelles è possibile soltanto se il deficit in eccesso viene utilizzato per misure che favoriscano la crescita e ha raccomandato di non penalizzare il settore auto, con balzelli come l'ecotassa, anche per i pesanti riflessi che avrebbe su tutta la filiera italiana. Salvini ha assicurato di nuovo massima disponibilità all'Europa per «limare tutto ciò che si può», ma senza pensare «che con gli zerovirgola si possa tornare alla preistoria». «Il clima e il dialogo sono andati bene», ha commentato Boccia al termine dell'incontro. «Ora però aspettiamo i fatti».

In tutto, sono state 15 le associazioni presenti: per Confindustria oltre al presidente Boccia ha partecipato il direttore generale Marcella Pannuccia e per i costruttori dell'Ance il presidente Gabriele Buia. Sul fronte industriale anche il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, e il presidente di Confimi industria, Paolo Agnelli. Tra le rappresentanze dei commercianti e delle imprese dei servizi sono stati presenti il vicepresidente vicario di Confcommercio Lino Enrico Stoppani e il presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. Per le cooperative il presidente di Lega Coop, Mauro Lusetti, il presidente dell'Agci, Brenno Begani, e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. Gli agricoltori e il settore agroalimentare sono stati rappresentati dal presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, e dal presidente di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia. Folta anche la rappresentanza degli artigiani: il presidente di Cna Daniele Vaccarino, il presidente di Casartigiani Giacomo Basso e il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti.

Corale la richiesta delle imprese di una radicale semplificazione. In risposta a Merletti, Salvini ha confermato «lavori in corso» nell'Esecutivo per l'innalzamento della soglia di affidamento diretto dei lavori dagli attuali 40mila euro a 200mila.

Dagli agricoltori è arrivata la richiesta a trattare con l'Europa con decisione e autorevolezza.

Confagricoltura ha sollecitato a investire nella modernizzazione delle infrastrutture e nella diffusione delle più avanzate tecnologie per rendere le imprese agricole competitive. «Auspichiamo che nella prossima manovra venga posta una maggiore attenzione al tema degli investimenti, con politiche di strategia di lungo termine per un settore che dovrebbe essere posto tra le priorità delle scelte economiche del nostro Paese», ha affermato Giansanti. Mentre Prandini (Coldiretti) ha ricordato come, nell'ambito della discussione del prossimo bilancio comunitario, occorrerà «battersi contro ulteriori tagli alla Politica agricola comune».

«Nel patto con il Governo siamo pronti a sacrifici purché servano a un piano condiviso di ammodernamento del Paese», ha osservato Scordamaglia (Filiera Italia). «Quello di cui abbiamo bisogno è una riforma complessiva che intervenga sul funzionamento del Paese e restituisca una visione nuova per un futuro da costruire insieme». Visione che Salvini ha garantito esserci, con un progetto di lungo periodo. Il vicepremier si è anche detto preoccupato che in Francia si stiano sparando proiettili di gomma contro i manifestanti. «Questo dovrebbe far capire meglio l'azione del Governo per il contrasto alla disuguaglianza sociale».

Martedì gli stessi imprenditori incontreranno Di Maio al ministero dello Sviluppo economico per inaugurare l'annunciato tavolo sulle Pmi. Salvini ha auspicato che rinnovino le stesse richieste, come segnale forte delle priorità del mondo produttivo. A partire dalla rilevanza degli investimenti infrastrutturali. Tenendo ben presente che il 2019 «si profila più difficile del 2018 e del 2017». Per questo, ha sottolineato il

numero uno del Carroccio, il dialogo con i corpi intermedi è utile: «Il Paese deve essere compatto».

© Riproduzione riservata



Brand Safe

Viewability

Ad Fraud Certificate

Fake news free

Impatto ADV



Scopri di più



Torino

Le imprese da Salvini: pressing su infrastrutture e crescita. Boccia: "Governo sa del rischio recessione, ora i fatti"

Sulla Tav: "Non allungate i tempi, l'opera serve al Nord". E domani in Città metropolitana si discute un documento pro Torino-Lione per mettere Appendino in minoranza

di EMILIO VETTORI



09 dicembre 2018



L'incontro al Viminale (ansa)

Il mese nel segno della Tav, cominciato sabato 10 novembre, con la [marcia dei 40 mila Si Tav](#) organizzata da sette "madamine" si è chiuso idealmente oggi con i rappresentanti di dodici categorie imprenditoriali, convocati al Viminale da Salvini e Giorgetti. Un incontro che arriva il giorno dopo la [marcia dei 50mila No Tav](#), arrivati a Torino da tutta Italia. In realtà l'incontro con il tandem leghista non si è limitato al tema delle infrastrutture - e della Torino-Lione in particolare, al centro del meeting di [lunedì scorso alle Ogr](#) che ha richiamato sotto la Mole oltre duemila imprenditori da tutta Italia - ma ha toccato

anche la burocrazia, il balzello sull'acquisto di auto inquinanti, l'uso del reddito di cittadinanza come anticipo per realizzare start up. E ancora: l'utilizzo del confronto dell'Ue per ottenere spazi di bilancio finalizzati a promuovere la crescita.

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia ha posto tra l'altro il tema del balzello sull'acquisto delle auto, gli artigiani della burocrazia, le cooperative dell'utilizzo del reddito di cittadinanza per favorire la nascita di start up. Il primo a parlare è stato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia che ha ribadito l'irrinunciabilità delle infrastrutture, ha ripetuto che con Bruxelles ci si può confrontare se nella finanziaria il deficit in eccesso viene utilizzato per misure che favoriscano la crescita ed ha raccomandato di non penalizzare il settore auto, anche per i pesanti riflessi che avrebbe su tutta la filiera italiana.

"Abbiamo espresso le premure delle imprese a partire dal rallentamento dell'economia globale e sia Salvini che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti ne hanno preso atto - ha detto il presidente di Confindustria - se la crescita non dovesse esserci, il governo dovrebbe correggere la manovra in corso, e dunque sarebbe opportuno pensarci prima". Rispondendo a una domanda sul fatto che l'Italia rischi una recessione, Boccia ha spiegato che "è possibile, il governo penso ne sia consapevole, l'appello del ministro Salvini a una compattezza nel 2019 che non sarà un anno facile, e il fatto che il governo inizi ad ascoltare le ragioni dello sviluppo e della crescita, significa che c'è una consapevolezza del governo che noi leggiamo in chiave positiva. Il clima e il dialogo sono sicuramente andati bene, ora però aspettiamo i fatti".

No Tav in piazza a Torino, i volti e gli slogan del corteo

Slideshow

1 di 39

Cerca nel sito

METEO

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

BUYER

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCABUYER...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Torino

Area funzionale

-

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



Moncalieri Juglaris 1088 mq, - 350000

[Tribunale di Ivrea](#)
[Tribunale di Torino](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21



Ricerca necrologi pubblicati »

Eliade

Giuseppe Rossi
NARRATIVA

Storiebrevi
Premi letterari

Il tema delle infrastrutture è stato affrontato anche dagli artigiani, che hanno parlato della necessità di snellire la burocrazia. Dalle cooperative è arrivata la proposta di utilizzare il reddito di cittadinanza, liquidato in anticipo, come capitale per costituire start up e nuove imprese cooperative. Gli agricoltori - al tavolo è presente il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - hanno chiesto autorevolezza e decisione nel confronto con l'Ue, in particolare sul bilancio comunitario agricolo. Salvini, alla fine, ha riassunto così l'incontro: "Due ore positive con imprenditori e associazioni di categoria, incontro concreto e proficuo. Inizia un percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture, per rilancio dell'economia e del Paese".

Un sì neanche troppo velato alla Tav - confermato peraltro anche in tv da Lucia Annunziata: "Sono favorevole alla Tav. Poi c'è un contratto. Vediamo cosa dicono i tecnici. Mi dimostrino che conviene fermarla" ha detto Salvini - ma che non scioglierà l'incognita sui tempi di un'opera che le imprese ritengono essenziale per il Nord. Soprattutto dopo la marcia dei No Tav di ieri che hanno convinto gli esponenti grillini torinesi a insistere sui ministri M5S perché mantengano la parola sullo stop all'opera. Adesso l'attenzione di tutti si sposta sull'analisi costi e benefici promessa dal premier Conte entro la fine del mese. Anche se il ministro Toninelli ha già precisato che il documento andrà poi ancora discusso. Insomma, il rischio che una decisione sulla Tav arrivi solo dopo il voto delle Europee non appare così campato in aria. Con l'ira delle imprese che vedono come fumo negli occhi questo dilatare dei tempi.

La grande convention degli imprenditori Si Tav



Slideshow 1 di 10

Domani comunque ci sarà un appendice alla Città metropolitana di Torino. All'ordine del giorno della conferenza dei 316 sindaci c'è infatti una proposta di mozione, presentata da centrosinistra e centrodestra. "La Città metropolitana di Torino vuole il Tav" è il titolo del documento che impegna la sindaca, la pentastellata e No Tav Chiara Appendino, "a riconoscere i benefici dell'opera per l'intero territorio metropolitano". Quello delle opposizioni è dunque un tentativo di mettere in difficoltà la sindaca pentastellata, che nel Consiglio della Città metropolitana non può contare sulla maggioranza. Il documento, se approvato, chiede alla sindaca di "svolgere ogni azione finalizzata a sostenerne la

realizzazione nei tempi previsti, a dialogare e collaborare con tutti gli attori sociali e produttivi che sostengono l'utilità dell'infrastruttura". Nelle conclusioni dell'atto i presentatori evidenziano che "di fatto la rinuncia all'infrastruttura causerebbe l'ovvio isolamento strutturale di Torino e del Piemonte da ogni piattaforma logistica e di transito. In altre parole ci avvieremmo ad una decrescita certa ma tutt'altro che felice".

 Mi piace Pliace a 79.764 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



M5S, Castelli media con i Sì Tav. In gioco il posto di Toninelli

DI PAOLO GRISERI



Torino, Conte convoca le imprese Sì Tav: a Palazzo Chigi il 5 dicembre

DI MARIACHIARA GIACOSA



Tav, la mossa di Toninelli: "Con la mia omologa francese chiediamo a Telt di rinviare i bandi al 2019". Opera congelata



Tav, la ministra francese a Toninelli: "Sì all'analisi costi-benefici ma non perdiamo i fondi Ue"

POLITICA

MARTEDÌ CONFINDUSTRIA INCONTRA DI MAIO

MANOVRA. SALVINI: "CON IMPRESE INCONTRO CONCRETO E POSITIVO". BOCCIA: "FINALMENTE ASCOLTATI"

"Inizia un percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per rilancio dell'economia e del paese" dice il vicepremier. Il Presidente di Confindustria: "Abbiamo espresso preoccupazione per il rallentamento dell'economia. Occorre contemperare crescita e proposta"

09 dicembre 2018 - "Due ore positive con imprenditori e associazioni di categoria, incontro concreto, proficuo. Inizia un percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per rilancio dell'economia e del paese". Così Matteo Salvini al termine dell'incontro al Viminale con i rappresentanti delle imprese.

Boccia: "Per la prima volta il governo ci ascolta"

"Il fatto che il governo cominci ad ascoltare le ragioni dello sviluppo e della crescita significa che c'è una consapevolezza" sul rischio di possibile recessione dell'economia e sulla necessità di raddrizzare la rotta. Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, dopo l'incontro di 15 associazioni imprenditoriali con il vicepremier e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giancarlo Giorgetti. "Il governo penso ne sia consapevole e l'appello di Salvini ad una compattezza sul 2019 che sarà un anno determinante e non facile" è un fatto "positivo", ha detto Boccia. Il Presidente di Confindustria ha poi aggiunto: "Un elemento importante è che la trattativa con la Ue per evitare una procedura di infrazione sia ora nelle mani del premier, il che assume una legittimazione politica".

Per il presidente degli industriali "dunque c'è l'auspicio che non si entri in procedura" perchè "potrebbe comportare effetti negativi come la chiusura dei fondi di coesione e un rientro forzato del debito". Durante l'incontro "abbiamo espresso preoccupazione per il rallentamento dell'economia. Occorre contemperare crescita e proposta. Lo ribadiamo martedì al ministro Di Maio e speriamo che la manovra non abbia impatti negativi sulla crescita. Se dovessero esserci, poi il governo dovrebbe correggerla in corsa, meglio quindi evitare che questo accada".

15 le associazioni che si sono sedute al tavolo con Salvini

15 le associazioni imprenditoriali che oggi si sono sedute al tavolo con Salvini. Per Confindustria oltre al presidente Vincenzo Boccia, il direttore generale Marcella Panuccia e per i costruttori dell'Ance il presidente Gabriele Buia. Sul fronte industriale anche il presidente di Confapi, Maurizio Casasco e il presidente di Confimi industria, Paolo Agnelli. Tra le rappresentanze dei commercianti e delle imprese dei servizi erano presenti il vice presidente vicario di Confcommercio Lino Enrico Stoppani e il presidente di Confesercenti Patrizia De Luise.

Per le cooperative il presidente di Lega Coop, Mauro Lusetti, il presidente dell' Agci, Brenno Begani, e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. Gli agricoltori e il settore agroalimentari sono stati rappresentati dal presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti e dal presidente di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia.

Folta anche la rappresentante per gli artigiani: il presidente di Cna Daniele Vaccarino, il presidente di Casartigiani Giacomo Basso e il presidente di Coinfartigianato Giorgio Merletti.

POLITICA

09 dicembre 2018



Com'è andato l'incontro tra Salvini e le aziende

Il ministro dell'Interno in un insolito ruolo economico ha incontrato 15 associazioni di categoria. Sul tavolo diversi temi come investimenti, infrastrutture, Tav, crescita, sviluppo. Resta il nodo sulla manovra e lo scontro con l'Ue.

È il momento del disgelo fra le **imprese** e il **governo**, con un incontro fra 15 associazioni delle diverse categorie e il vicepremier **Matteo Salvini** al **Viminale**. Un 'vertice', quello del 9 dicembre, per ricucire lo 'strappo' nato dopo la manifestazione 'Sì tav' che aveva segnato le distanze fra il governo e il mondo delle imprese. Il governo «ci ha convocati per la prima volta dal suo insediamento» per «riaprire una stagione di confronto», come ha spiegato il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, anche se sono in molti a sottolineare che ora «aspettiamo i fatti».

LE RICHIESTE DELLE AZIENDE AL GOVERNO

Un incontro di due ore «concreto, proficuo» per un «percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per rilancio dell'economia e del paese». Così Salvini, che ha ricevuto, oltre a Boccia, le **cooperative** (Legacoop, Confcooperative e Agci), poi **Confcommercio**, l'**Ance**, **Casartigiani** e **Cna**, **Coldiretti** e **Confagricoltura**, **Confapi**, **Confartigianato**, **Confesercenti**, **Confimi Industria**, **Filiera italiana**. La sede è il ministero dell'Interno di cui è titolare Salvini, affiancato dal sottosegretario a Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti: una cornice inusuale visto il tema economico, con un confronto tutto interno alla maggioranza per essere l'interlocutore degli imprenditori, visto che alcuni dei partecipanti vedranno martedì 11 l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, per i tavolo sulle Pmi e per affrontare il dossier dell'auto ecologica.

IL PUNTO SU TAV, CRESCITA E SVILUPPO

All'uscita da quello che era stato ribattezzato «l'incontro dei 12 caffè» in riferimento al botta e risposta di qualche giorno prima fra Salvini e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, le parole d'ordine all'uscita dal Viminale sono **investimenti**, **infrastrutture**, **Tav**, **crescita**, **sviluppo**. Un vertice pacificatore per rassicurare sulla manovra con le differenze di posizione che vengono sfumate. Con le imprese a chiedere di scongiurare la procedura d'infrazione aperta dalla Ue e il vice-premier a ribadire morbido la sua posizione: piena disponibilità al confronto con l'Ue e a limare tutto ciò che si può, ma senza che per uno zerovirgola «si possa tornare alla preistoria», cioè rinunciare alle misure su cui si sono ottenuti i voti per governare.

INCASSATO IL NO ALLA TASSA SULLE AUTO

Vedremo...», ha detto subito dopo in Tv il ministro dell'Interno. Alleanza Cooperative ha chiesto l'uso del reddito di cittadinanza per favorire la nascita di "startup". La misura-bandiera del M5s per i senza-lavoro «dovrebbe coinvolgere le imprese in un ruolo attivo», si è poi limitato a commentare Salvini a *Mezz'ora in più*. Gli artigiani di Cna hanno ad esempio ribadito la priorità della deducibilità Imu, ha spiegato il presidente Daniele Vaccarino. Più investimenti nella modernizzazione e tecnologie avanzate è una delle richieste di Confagricoltura, mentre è le infrastrutture come la Tav erano alte nell'agenda delle cooperative presenti. Deciderà il governo, che deve chiudere la manovra entro il 19, facendo i conti con il partito di Di Maio.

SPREAD E RECESSIONE ASSENTI DAI TEMI DELL'INCONTRO

Per tutti, le priorità rischiano di essere scompagnate da due ingombranti invitati di pietra alla riunione: lo **spread** a 300 punti base che riduce gli spazi di manovra («non se ne è parlato», ha risposto Boccia interpellato). E soprattutto il rischio **recessione**, dopo un trimestre di **Pil negativo**, che secondo diversi osservatori l'Italia corre nei prossimi mesi. Boccia ha risposto che una recessione «è possibile» e il governo (che fa conto su una crescita dell'1,5% il prossimo anno ritenuta del tutto fuori portata da molte istituzioni), «ne è consapevole»: sarebbe bene «pensarci prima» per non rischiare di dover correggere la manovra in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Jeep Free a 26.000€
TAN 0% - TAEG 0,90%

JEEP® GRAND CHEROKEE

Deliver better marketing
results with Ligatus.
Premium native advertising
at its absolute best.

Capture, Inspire, Engage

Deliver better marketing
results with Ligatus.
Premium native advertising
at its absolute best.

Capture, Inspire, Engage

Deliver better marketing results with Ligatus.
Premium native advertising at its absolute best.
Capture, Inspire, Engage

Deliver better marketing results with Ligatus.
Premium native advertising at its absolute best.
Capture, Inspire, Engage

Deliver better marketing results with Ligatus.
Premium native advertising at its absolute best.
Capture, Inspire, Engage

sponsorizzato da